

Prende corpo la soluzione del canale scolmatore

Il progetto è al vaglio dei tecnici del Laboratorio Tagliamento
L'opera dovrebbe essere realizzata sulla riva sinistra nei pressi di Latisana

► PINZANO

Si è riunito ieri pomeriggio nella sede della Regione a Udine il tavolo di lavoro tecnico denominato Laboratorio Tagliamento: all'ordine del giorno la discussione delle opere proposte per la sicurezza idraulica lungo il fiume. Si tratta dell'inizio della fase decisiva. Ad attendere l'esito i Comuni rivieraschi di Pinzano, Spilimbergo, Dignano, San Daniele, Forgaria e Ragogna, apertamente contrari all'ipotesi casse di espansione e sbarramento. Da indiscrezioni pare però che i tecnici stiano valutando attentamente la realizzazione di un canale scolmatore all'altezza di Latisana, progetto che trova il favore dei Comuni del medio corso del fiume.

IL TAVOLO. La riunione di ieri dovrebbe essere la prima di una serie nella quale le opere sin qui proposte saranno valutate sotto vari punti di vista, a cominciare dalla fattibilità. Daranno i "voti" i delegati nominati in rappresentanza della Regione (Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e Protezione civile regionale), dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, del Magistrato delle acque, delle università di Udine e Trieste, delle Province di Udine e Pordenone, dei Comuni del medio e basso corso del fiume Tagliamento, delle associazioni ambientaliste.

IL CANALE. Pare, ma il condizionale è d'obbligo, che la soluzione di un canale scolmatore che sulla riva sinistra nei pressi di Latisana porti le acque in eccesso nella laguna di Marano stia suscitando interesse per la sua fattibilità tecnica.



Un tratto del Tagliamento

LE REAZIONI. Tale canale è sempre stato visto con favore dai Comuni rivieraschi del medio corso. «Lo abbiamo detto già da tempo – ha commentato Mirco Daffarra, sindaco di Ragogna, sollecitato sull'argomento –: pensiamo che anche per un cittadino di Latisana sia meglio avere l'opera di sicurezza idraulica più vicina al suo territorio,

dove si può controllare meglio la piena, che a 50 chilometri di distanza».

L'INCONTRO. Daffarra è reduce dalla riunione con gli altri primi cittadini rivieraschi tenuti proprio martedì sera a Ragogna. Nell'occasione ha fatto la sua prima uscita il neosindaco pinzanese Debora Del Basso, intervenuta con l'assessore ed ex sindaco Luciano De Biasio. «Un incontro politico – ha commentato Del Basso – in attesa della riunione del Laboratorio. Aspetteremo di vedere le indicazioni tecniche rispetto alle diverse opzioni presentate. Da parte nostra, in ogni caso, non potrà essere presa in considerazione nessuna opera su cui manchi il consenso sociale».

TRIBUNALE. Intanto il Tribunale superiore delle acque pubbliche di Roma ha rimandato al giugno del prossimo anno l'udienza finale sui ricorsi contro le casse d'espansione promosso dalle amministrazioni comunali rivierasche e dall'associazione Acqua.

Davide Francescutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA